

ARTE
Alaghi

**PAESAGGI
SONORI** | **MUSICHE
DAL MONDO
IN VALLE
DEI LAGHI**

6 marzo - 10 maggio 2025
Teatro Valle dei Laghi, Vezzano

Organizzazione

ArteLaghi

info 0461 864718 | www.artelaghi.it

Teatro Valle dei Laghi, Vezzano

Ideazione, coordinamento generale,

direzione artistica e testi

Lorenzo Bernardi e Mauro Odorizzi

Service tecnico audio e luci

Marco Sirio Pivetti, Marco Novarese

Progetto grafico

giulianabuffa.it

Comunicazione e promozione

Lorenzo Bernardi, Mauro Odorizzi,

Maria Giulia Ruberto, Maurizio Tomasi

Referenti per il

Progetto Zeronovantanove

Luca Sommadossi, Giulia Raffaelli

ingresso libero



PAESAGGI SONORI

MUSICHE DAL MONDO IN VALLE DEI LAGHI

6 marzo - 10 maggio 2025
Teatro Valle dei Laghi, Vezzano

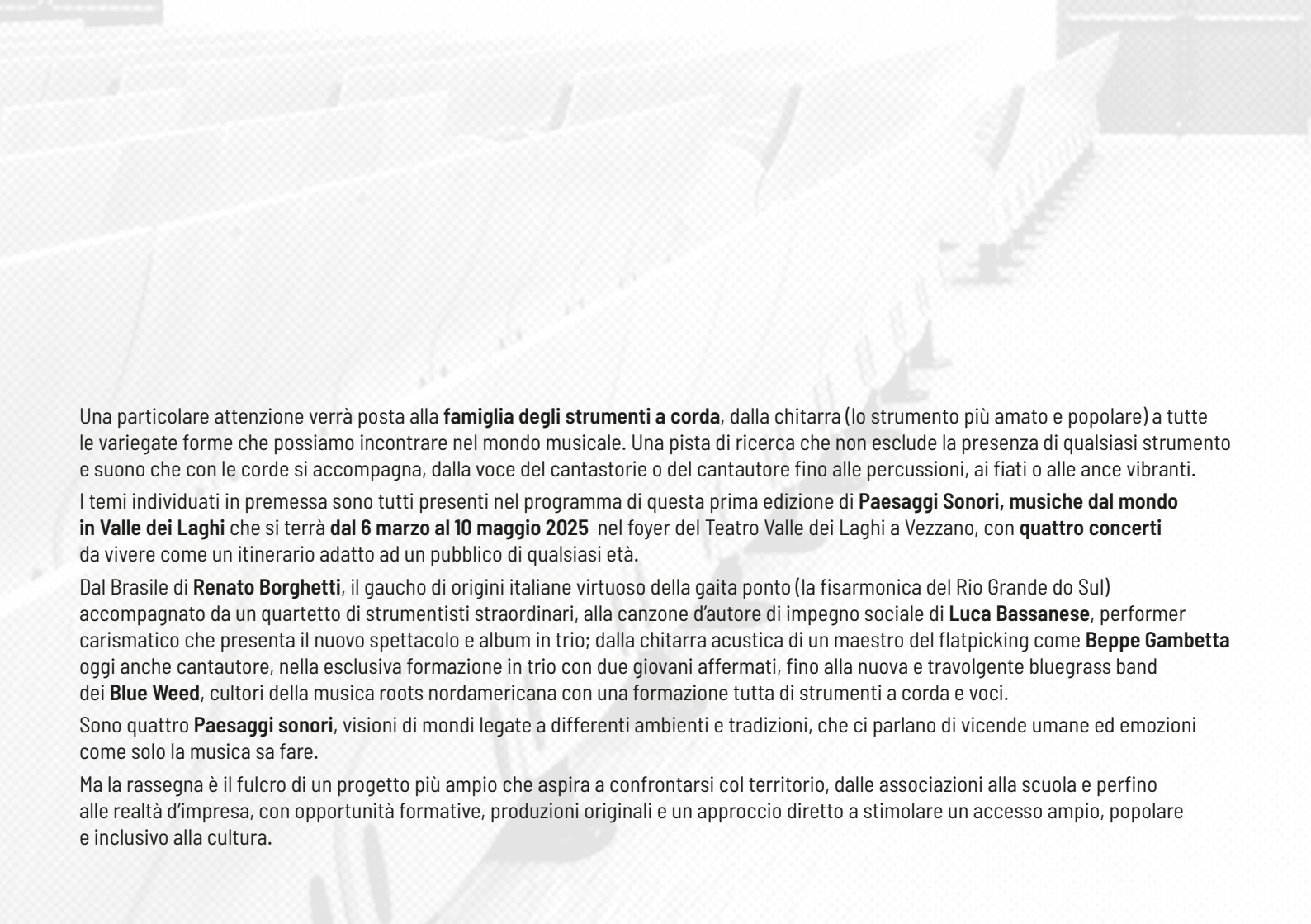
Quando nasce una nuova iniziativa culturale - in questo caso una rassegna musicale - è inevitabile scoprire le carte fin dall'inizio, mettendo sul tavolo intenzioni e obiettivi. E la scommessa di questa rassegna promossa dall'Associazione **ArteLaghi** a Vezzano, con una prima edizione sperimentale, ha molte facce.

Proviamo ad elencarne alcune, le principali, mentre altre ne potranno emergere dall'esperienza:

- essere uno **sguardo sulla musica del mondo**, italiana e internazionale, cercando la dimensione culturale, accanto a quella di intrattenimento, di questa forma artistica;
- avere al contempo un'**attenzione al contesto locale** per far crescere il pubblico e le realtà musicali del territorio;
- considerare la dimensione educativa e formativa, l'interesse alla **ricerca** e alla scoperta delle **tradizioni** e delle **diversità**;
- essere aperta ai diversi linguaggi e generi dove, anche lontano dal business, si coltiva la **qualità, l'originalità** e la **creatività** indipendente.

Sappiamo che le barriere tra i generi stanno progressivamente allentandosi e la globalizzazione ha prodotto effetti positivi e fecondi dall'incontro tra culture, tradizioni etniche, musica colta, tecnologia e le diverse espressioni musicali moderne e contemporanee.

Si tratta di un fenomeno di interscambio, di comunicazione, di sinergia creativa che racconta la musica come un fatto umano prima di essere un prodotto commerciale e di consumo. In questo quadro la rassegna intende muoversi ospitando forme musicali, senza limitazioni di genere, che rispondano alla premessa di condurre lo spettatore nella dimensione della multiculturalità e della scoperta di mondi vicini e lontani nel racconto fatto di identità, valori, storie, immaginazione.



Una particolare attenzione verrà posta alla **famiglia degli strumenti a corda**, dalla chitarra (lo strumento più amato e popolare) a tutte le variegate forme che possiamo incontrare nel mondo musicale. Una pista di ricerca che non esclude la presenza di qualsiasi strumento e suono che con le corde si accompagna, dalla voce del cantastorie o del cantautore fino alle percussioni, ai fiati o alle ance vibranti.

I temi individuati in premessa sono tutti presenti nel programma di questa prima edizione di **Paesaggi Sonori, musiche dal mondo in Valle dei Laghi** che si terrà **dal 6 marzo al 10 maggio 2025** nel foyer del Teatro Valle dei Laghi a Vezzano, con **quattro concerti** da vivere come un itinerario adatto ad un pubblico di qualsiasi età.

Dal Brasile di **Renato Borghetti**, il gaucho di origini italiane virtuoso della gaita ponto (la fisarmonica del Rio Grande do Sul) accompagnato da un quartetto di strumentisti straordinari, alla canzone d'autore di impegno sociale di **Luca Bassanese**, performer carismatico che presenta il nuovo spettacolo e album in trio; dalla chitarra acustica di un maestro del flatpicking come **Beppe Gambetta** oggi anche cantautore, nella esclusiva formazione in trio con due giovani affermati, fino alla nuova e travolgente bluegrass band dei **Blue Weed**, cultori della musica roots nordamericana con una formazione tutta di strumenti a corda e voci.

Sono quattro **Paesaggi sonori**, visioni di mondi legate a differenti ambienti e tradizioni, che ci parlano di vicende umane ed emozioni come solo la musica sa fare.

Ma la rassegna è il fulcro di un progetto più ampio che aspira a confrontarsi col territorio, dalle associazioni alla scuola e perfino alle realtà d'impresa, con opportunità formative, produzioni originali e un approccio diretto a stimolare un accesso ampio, popolare e inclusivo alla cultura.

PAESAGGI SONORI

MUSICHE
DAL MONDO
IN VALLE
DEI LAGHI

6 marzo - 10 maggio 2025
Teatro Valle dei Laghi, Vezzano

giovedì 6 marzo | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Renato Borghetti Quartet | Brasile

sabato 12 aprile | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Luca Bassanese Trio | Italia

martedì 29 aprile | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Beppe Gambetta Trio | Italia

sabato 10 maggio | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Blue Weed | Italia



giovedì 6 marzo | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Renato Borghetti Quartet | Brasile

Le sue radici sono nella musica dei gauchos del Rio Grande do Sul, lo stato più meridionale del Brasile, al confine con l'Argentina. Il suo strumento è la fisarmonica a bottoni, chiamata "gaita ponto", e con essa ha reinventato la tradizione popolare affermandosi in tutto il mondo come musicista di prima grandezza. Con uno stile unico ha miscelato i ritmi come la milonga, la chacarera o il chamanè con il tango, il jazz, la samba e numerose altre suggestioni sonore. Ha collaborato tra l'altro con Hermeto Pascoal, Pixinguinha, Caetano Veloso, Olodum, Stephane Grappelli e Yamandu Costa. Alcuni critici hanno paragonato il suo lavoro a quello fatto da Piazzolla sul tango tradizionale. La sua modernità non è stata vista come un tradimento delle origini: infatti a Porto Alegre, Borghettinho - come lo chiamano i suoi fan - è un artista adorato per il suo carisma, il virtuosismo tecnico, l'intensità delle sue performance, ma soprattutto per aver saputo trasformare il folclore in una musica elegante e appassionata. La sua carriera inizia nel 1984 con un CD che ottiene un successo sorprendente con oltre duecentomila copie vendute. Sono seguiti oltre venti album, tour, premi internazionali e varie nomination al Grammy Latino. Dal 2010 ha fondato la "Fabrica de Gaiteros", un progetto per produrre e diffondere la fisarmonica diatonica anche attraverso un impegno rivolto ai bambini e ai giovani svantaggiati.

Realizzato con il sostegno ed in collaborazione con l'associazione Trentini nel mondo, con il patrocinio del Consolato Generale del Brasile, Milano e con il patrocinio morale della Ambasciata del Brasile, Roma.

Renato Borghetti | accordion (gaita ponto)

Daniel Sá | chitarra

Vitor Peixoto | piano

Pedro Figueiredo | sax e flauto traverso



sabato 12 aprile | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Luca Bassanese Trio | Italia

Bassanese è un cantautore che colpisce immediatamente per la freschezza delle melodie e l'immediatezza dei suoi testi in un linguaggio diretto, semplice e popolare. Potrebbe assomigliare ad un cantastorie, se non fosse che con ogni sua canzone non vuole solo raccontare ma soprattutto esprimere valori, idee, e sostenerli in prima persona. In una intervista dichiara che «a differenza della musica pop, la canzone folk non ha tempo. Non ha una data di scadenza, non va di moda, non andrà mai di moda, ed è questo che mi affascina». In questa direzione si sente vicino a personalità come Dario Fo ed Enzo Jannacci, di cui ha reinterpretato il celebre "Ho visto un re". Nella sua ricca discografia ha toccato i più svariati temi sociali con uno sguardo all'attualità: attraverso i dischi e i concerti in tutta Europa, Bassanese parla dei valori dell'ambiente, della giustizia sociale, dell'educazione emozionale. Per lui la musica è uno strumento unico per diffondere il benessere tra le persone, senza limiti di età, per fare comunità, sentirsi parte di un mondo che si muove. Perché citando Gaber "la vera forza è nella partecipazione". Le sue canzoni sono senza compromessi, gioiose o sarcastiche, e musicalmente si rifanno al teatro canzone, a ritmi balcanici o a melodie bandistiche, al folklore popolare e al bel canto. Dopo anni di travolgenti live con la Piccola Orchestra Popolare, il suo ultimo progetto è un doppio album intitolato "31 canzoni al pianoforte", dove rivisita in chiave più intimista il meglio del suo repertorio. Un viaggio attraverso la ricerca interiore e la visione artistica e sociale del suo essere cantautore.

Realizzato in collaborazione con Oasi - Valle dei Laghi APS.

Luca Bassanese | voce, pianoforte, stomp box

Stefano Florio | chitarra, mandolino

Elodie Lebigre | voce, tamburello



martedì 29 aprile | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Beppe Gambetta Trio | Italia

Gambetta è un innovatore della chitarra a plectro, un autentico maestro di questo strumento con una incredibile carriera iniziata negli anni Settanta con la band genovese di bluegrass "Red Wine" e maturata tra le due sponde dell'Atlantico attraverso prestigiose collaborazioni. Ha suonato con il gotha della musica acustica americana da Doc Watson a Tony Trischka, da Gene Parsons a Norman Blake. Un artista amato sia in Europa che negli States come valente strumentista, intrattenitore, autore e interprete di canzoni senza tempo, nonché per la sua inesauribile curiosità e sensibilità di viaggiatore attento alle vicende umane e ai valori universali che attraversano i racconti della roots music. Il titolo di Ambasciatore di Genova sottolinea peraltro il suo profondo legame con la terra natale che rappresenta sempre un elemento di ispirazione dal punto di vista culturale, ma anche musicale per le ricerche storiche riguardanti i virtuosi italiani della chitarra nei secoli scorsi e per l'organizzazione di un grande evento concertistico l'Acoustic Night, quest'anno alla venticinquesima edizione. Il suo nuovo album "Terra Madre", uscito nel corso del 2024, è stato per mesi in vetta alla Folk DJ Chart americana; il brano "Sit and Pick with You" appare ancora oggi nei primi 20 posti di questa classifica. Si tratta di un progetto in larga parte cantautorale ma con un fortissimo legame alla tradizione e con arrangiamenti ed esecuzioni strumentali di altissimo livello. Tra gli ospiti dell'album personaggi di caratura internazionale come David Grisman, Dan Crary, Tim O'Brien, Joe Bonadio, Howard Levy e Travis Book. Ad accompagnarlo in concerto due giovani ormai affermati come professionisti: Nick Mantoan, chitarrista già allievo di Beppe, e Nicola Bruno, eclettico bassista dalla scena jazz piemontese.

Beppe Gambetta | chitarre e voce

Nick Mantoan | chitarra acustica, chitarra slide e voce

Nicola Bruno | basso e voce



sabato 10 maggio | ore 21.00 | Vezzano, foyer Teatro

Blue Weed | Italia

Si ispirano ai grandi maestri della musica tradizionale nordamericana, evolutasi a metà del Novecento sotto l'etichetta di Bluegrass, ad opera di figure come Bill Monroe e i suoi "Bluegrass Boys". Ma in questo genere che prende il nome dall'erba blu del Kentucky, confluiscono le influenze di varie musiche tradizionali europee, del blues, del ragtime, del gospel. I Blue Weed sono quattro giovani talenti italiani che si sono abbeverati fin nella culla alla roots music, ma ci sono arrivati attraverso Bob Dylan e tutto il cantautorato folk che discende da Woody Guthrie e Pete Seeger, attraverso la West coast, il blues acustico, il folk rock e il country d'autore. Sono cresciuti alla corte delle due storiche band nostrane, "Bluegrass Stuff" e "Red Wine". Due di loro, Icaro Gatti e Marco Ferretti sono figli d'arte perché i loro padri sono stati gli iniziatori di questo revival nel nostro paese. Gli altri due, Matteo Camera e Francesco Mosna, hanno nel loro DNA lo spirito e la devozione a questa musica. Nel 2022 il quartetto decide di intraprendere una nuova avventura ed inizia l'era Blue Weed, una formazione giovane, dal suono pulito e competente, che in brevissimo tempo si afferma nei circuiti di appassionati ma anche nei festival internazionali confermando di avere tutti i numeri per calcare le scene più importanti del genere, un proprio stile maturo e riconoscibile e l'originalità di un repertorio che spazia da Tim O'Brien a Bob Dylan, da Doc Watson a Tony Rice, dai Stanley Brothers ai Kruger Brothers fino ad arrivare a Neil Young.

Realizzato in collaborazione con Birrificio Rethia.

Matteo Camera | chitarra, voce

Marco Ferretti | banjo, voce

Icaro Gatti | basso, voce

Francesco Mosna | voce, chitarra acustica e dobro



L'emigrazione non è storia passata, ma una realtà viva ed attuale

«e-Migr@zione» e «Vitigni migranti»: si intitolano così le due mostre che la Trentini nel mondo ha realizzato ed ampliato nel corso degli ultimi anni e che saranno inaugurate presso la galleria del Teatro Valle dei Laghi a Vezzano **giovedì 6 marzo alle ore 20:00**, in occasione del 150° anniversario dell'emigrazione trentina in Brasile.

Sono due esposizioni che attraverso dati, fotografie, documenti, oggetti, dimostrano come l'emigrazione dal Trentino non sia un capitolo che si è chiuso quando si sono interrotti i flussi in uscita. Gli effetti di quelle partenze, avvenute per circa un secolo a partire dagli anni '70 del 1800, si riverberano nella vita quotidiana dei paesi che sono stati la meta di quei viaggi senza ritorno: coloro che li intrapresero portarono infatti con sé la loro cultura, le loro tradizioni, le loro abilità, grazie alle quali hanno dato nuove prospettive alle loro vite ed a quelle dei loro discendenti.

Come dimostra senza ombra di dubbio «**Vitigni migranti**», la mostra dedicata alle cantine vinicole fondate da trentini emigrati in Argentina, Australia, Brasile, Cile, Stati Uniti e Uruguay. Aziende che hanno conquistato mercati e fama, in virtù della loro capacità imprenditoriale basata su una delle più profonde vocazioni del territorio trentino: la coltivazione della vite e la produzione di vino.

«e-Migr@zione – Storia ed attualità di un fenomeno che esiste fin dalle origini dell'umanità» è invece una mostra che offre spunti per riflettere sull'emigrazione trentina e sull'attività svolta dalla Trentini nel mondo ma anche sul fenomeno nel suo complesso.

Alcuni pannelli sono dedicati alla cosiddetta «nuova mobilità», con le testimonianze di giovani trentini che lavorano all'estero, ad ulteriore dimostrazione della contemporaneità del fenomeno migratorio.



Grazie alla collaborazione del Comune Altopiano della Vigolana, nella galleria del teatro sarà presente anche una parte della mostra che traccia la biografia di Santa Paulina, la prima santa trentina e brasiliana, al secolo Amabile Visintainer, nata a Vigolo Vattaro nel 1865, emigrata all'età di dieci anni in Brasile con la famiglia a Nova Trento, proclamata santa nel 2002 da Papa Giovanni Paolo II.

L'orario di visita delle mostre sarà pubblicato sul sito www.artelaghi.it



ASSOCIAZIONE
Trentini nel mondo

Con il sostegno di:



GESTIONE ASSOCIATA DELLA CULTURA
COMUNITÀ della VALLE dei LAGHI



In collaborazione con:

A B I I B E A S
Musica e tradizioni

RETHIA
BIRRIFICIO

ATMOS
AUDIO LUCE VIDEO



Con il patrocinio di:

